

Rassegna del 03/12/2013

SANITA' REGIONALE

03/12/13	Gazzetta del Sud	20	Modificato il settore Piano di rientro Alluvioni, chiesto lo stato di calamità	...	1
03/12/13	L'Ora della Calabria	10	Bando sospetto indetto dalla Sua Indaga la Procura	Passariello Gabriella	2
03/12/13	Quotidiano della Calabria	16	Aggiudicati i lavori per l'ospedale	...	3
03/12/13	Quotidiano della Calabria	17	Cedolia, la truffa fu solo tentata	Papaleo Stefania	4
03/12/13	Quotidiano della Calabria	18	I farmacisti adesso chiedono all'Asp di sanare la situazione debitoria	...	5

SANITA' LOCALE

03/12/13	Crotone	8	Da Rossano un grazie al reparto di Ginecologia	Frassino Enzo, Martino Rosa	6
03/12/13	Crotone	12	Sanità, Marrelli è un recupero Alitalia? Meglio con Romano	Sarchiapone	7
03/12/13	Crotone	20	A Crotone il suo registro dei tumori'	...	8
03/12/13	Crotone	23	Cuore sotto controllo col Rotary	Grisolia Oscare	10
03/12/13	Crotone	23	Donare il sangue un atto di amore l'Avis incontra i liceali di Cariati	...	12
03/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	Bimba nata morta La parola passa alla Procura per le decisioni	...	14
03/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	«Arrivano fondi all'Asp ma non per pagare i debiti alle farmacie»	...	16
03/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Lorenzo: la politica si attivi per trovare una soluzione	...	17
03/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	Iniziative per prevenire le malattie oculari come la retinopatia	...	18
03/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	Risparmio energetico Parte un progetto nell'ospedale cittadino	...	19
03/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	44	Tutti i manufatti in eternit da eliminare entro sei mesi	v.v.	20
03/12/13	L'Ora della Calabria	11	«La nostra Sanità? Come la nordafricana»	...	21
03/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	13	Bimba nata morta, atti al pm	Passariello Gabriella	22
03/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	16	"Si intervenga subito"	...	24
03/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	19	Intesa tra ospedale e garante dell'infanzia accolta da Raimondi	...	25
03/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	23	Cure domiciliari Al via l'accordo Comuni-Asp	...	26
03/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	26	Professioni sanitarie, istituito il servizio dall'Asp	...	28
03/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	26	E gli studenti del lido Capiabbi interpretano i valori della Carta	...	29
03/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	21	Bimba nata morta, verità vicina	Papaleo Stefania	30
03/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	27	«I chirurghi operarono in ritardo»	Rettura Pasqualino	31
03/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	28	Adeguamento impianti	...	32
03/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	29	Nuova prova sulla vacanza da dimenticare	a.a.	33
03/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	30	Testimonianza di una mamma	...	34
03/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	31	A Mesoraca convegno sul trapianto di cornee	...	35
03/12/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	20	Cambiare le norme o sarà il collasso	Prestia Gianluca	36
03/12/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	24	«Quanto afferma De Fina è falso»	Prestia Francesco	38
03/12/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	28	Archivio storico al Comune Sarà intitolato a Rocco Cambareri	e.o.	40

03/12/13

**Comunicazione agli
Abbonati**

1 **Comunicazione agli abbonati**

...

41

REGIONE Ritocchi alla composizione del dipartimento Salute **Modificato il settore Piano di rientro** **Alluvioni, chiesto lo stato di calamità**

CATANZARO. Maltempo ma anche riassetto della struttura regionale con particolare riguardo al dipartimento Tutela della Salute sono le due aree d'interesse su cui in questi giorni si appunta l'interesse della Giunta regionale.

Anche nell'imminenza del Tavolo Massicci, che domani si riunirà preceduto da un incontro preparatorio fissato nella tarda mattinata odierna, sono stati rimodulati alcuni settori con l'obiettivo di rendere più agevole e diretta l'interlocuzione tra l'Ufficio del commissario per l'attuazione del Piano di rientro dal deficit sanitario, presieduto dal commissario Scopelliti, e la struttura dipartimentale "Salute" diretta dal dg reggente, Bruno Zito, entrambi allocati nella sede di via Buccarelli. È stato snellito il settore "Piano di rientro" modificandone anche la composizione in ossequio alla separazione tra ruoli medici e ruoli amministrativi; in ragione di ciò il dipartimento si è dovuto privare di un dirigente di settore. La decisione è stata sancita da una delibera che fa seguito ad un'altra, approvata nei giorni scorsi, riguardante il riassetto della struttura burocratica regionale.

EMERGENZA MALTEMPO. L'Esecutivo, che ieri è si è riunito presieduto dall'assessore Pino Gentile affiancato dal dirigente generale Francesco Zoccali, su proposta del sottosegretario alla Protezione Civile, Giovanni Dima, ha integrato la delibera con la quale si fa richiesta al Governo Nazionale dello stato di calamità naturale alla luce degli eventi alluvionali che hanno duramente colpito il terri-

torio calabrese nelle ultime ore. Attraverso l'integrazione, ha spiegato Dima, nella richiesta di calamità naturale si aggiungono alle giornate del 15 e 16 novembre e del 17 e 18 novembre, anche quelle del 30 novembre e del primo dicembre. L'emergenza riguarda tutta la zona jonica tra Reggio e Cosenza. Le aree più colpite quelle intorno a Caulonia, Catanzaro Lido, i comuni di Sellia e Botricello, la zona tra Crotona e Cirò. Nel cosentino, invece, le aree più danneggiate sono state quelle di Rossano, Cariati e il comune di Corigliano Schiavonea, che si trova praticamente sott'acqua, così come tutto l'alto Jonio sino a Rocca Imperiale. La perturbazione ha messo a dura prova il territorio. Anche per oggi è annunciata un'altra giornata di forti piogge. «Avremo modo - osserva Dima - di effettuare dei sopralluoghi in tutte le zone colpite per quantificare e definire meglio l'istruttoria per il ristoro dei danni e chiedere l'intervento del Governo nazionale. Mercoledì, inoltre, in occasione della conferenza della Protezione Civile promossa dal Friuli Venezia Giulia, che si terrà a Roma, porrò all'attenzione la questione calabrese».

BENI CONFISCATI. Infine l'esecutivo, su proposta del presidente Scopelliti, ha approvato l'accordo tra le Nazioni Unite e la Regione finalizzato a «rafforzare la cooperazione internazionale nell'area della gestione, uso e destinazione dei beni sequestrati e confiscati». Regione Calabria ed Unodc (United Nations Office on Drugs and Crime) hanno infatti espresso la volontà di accordarsi per cooperare in questo settore. ◀



Il governatore Scopelliti e il sottosegretario Dima



Bando sospetto indetto dalla Sua Indaga la Procura

*Sul tavolo del pm
l'informativa
degli atti acquisiti
nella Stazione
unica appaltante*

CATANZARO È arrivata sul tavolo del sostituto procuratore della Repubblica Carlo Villani (*in foto*) l'informativa nell'ambito dell'inchiesta sul bando sospetto indetto dalla Sua, relativo all'affidamento delle "forniture triennali in service di sistemi per gruppi sanguigni, sacche, Nat, prodotti per donazioni, trasfusioni" occorrenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere dell'intera regione Calabria. Il pm aveva spedito i carabinieri nella sede della Stazione unica appaltante per acquisire tutti gli atti di gara, compreso il verbale di seduta della Sua, datato 3 maggio 2012, dove viene disposta l'esclusione della società Arga Medicali srl dal concorso. Un'eliminazione su il Tar si è già pronunciata ritenendola illegittima. E il Consiglio di Stato ci è andato giù pesante, confermando la decisione del Tribunale amministrativo regionale, "bocciando" l'appello della Regione Calabria. Le indagini sono scattate dopo l'esposto dell'Arga Medicali e il pm titolare del fascicolo sta spulciando le carte per valutare l'esistenza di ipotesi di reato che vanno dall'abuso di ufficio alla turbativa d'asta. La ditta fornitrice di apparecchiature elettromedicali, si era avvalsa, per raggiungere i requisiti previsti dal bando, in base alla denuncia, delle capacità tecniche ed economiche di un'altra ditta detta "ausiliaria", la cui documentazione sarebbe stata priva, secondo la commissione, delle dichiarazioni di molti procuratori speciali. Un motivo che ha indotto la stessa commissione ad escludere la ditta ausiliaria e a respin-

gere de relato anche l'operatore economico Arga medicali, sul presupposto che l'Arga non avrebbe potuto possedere, a questo punto, i requisiti minimi in termini di capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali, richiesti ai fini della partecipazione alla procedura della gara d'appalto. Ma la legge parla chiaro: i cosiddetti procuratori speciali possono rientrare «nel novero degli amministratori muniti di potere di rappresentanza, soltanto nel caso in cui siano titolari di poteri decisionali e gestori di carattere generale e continuativo, paragonabili a quelli di un vero e proprio amministratore». Intanto su espressa indicazione dell'Avvocatura regionale, è emerso che anche alcuni amministratori, muniti del potere di rappresentanza, non avevano reso le dichiarazioni richieste per legge. Il seggio di gara ha quindi escluso dalla gara l'operatore Arga Medicali, aggiudicatario di alcuni lotti. L'operatore ha presentato ricorso al Tar Calabria con richiesta di sospensiva, negata con ordinanza del 23 agosto sul presupposto che «i soggetti che a qualunque titolo concorrono a appalti pubblici e, quindi, anche gli ausiliari in sede di avvalimento, devono non solo essere in possesso dei requisiti previsti per legge ma anche dichiararlo, assumendo le relative responsabilità».

Gabriella Passariello



Mormanno Aggiudicati i lavori per l'ospedale

COSENZA - Aggiudicati i lavori di riduzione della vulnerabilità sismica dell'ospedale "Minervini" di Mormanno. Avviata, a cura del Comune, la procedura negoziata per l'esecuzione degli interventi volti alla messa in sicurezza dell'importante plesso ospedaliero, sono stati aggiudicati, a seguito di procedura negoziata, i lavori in via definitiva.

«Pertanto - assicura il sottosegretario alla Presidenza, con delega alla Protezione civile regionale Giovanni Dima - nei prossimi giorni, sarà resa disponibili la somma di 90mila euro, a titolo di anticipazione sull'importo complessivo di 300mila a disposizione, necessaria per la copertura delle spese di messa in sicurezza del nosocomio, come prevede la convenzione stipulata tra la Regione e il Comune di Mormanno, nel rispetto dei tempi prefissati. Si tratta di un altro tassello - sottolinea Dima - posto in essere per procedere velocemente verso il raggiungimento degli obiettivi sul territorio del pollino colpito dal sisma del 26 ottobre 2012».



IL CASO Acquisite le carte, spunta la mancata firma del contratto: la Regione segnalò Cedolia, la truffa fu solo tentata

Il pm Dominijanni indaga sulla nomina del dirigente al vertice dell'Arsac

di **STEFANIA PAPAleo**

CATANZARO – Flavio Cedolia avrebbe fatto tutto da solo. Avrebbe tentato di indurre in errore la Regione Calabria per accaparrarsi la poltrona di direttore generale dell'Arsac (Agenzia regionale per lo sviluppo dell'Agricoltura calabrese) sbandierando un titolo di laurea falsa. Così come falsa sarebbe stata la dichiarazione secondo cui lo stesso non sarebbe mai stato destituito dall'impiego presso una pubblica amministrazione, quando, invece, le indagini del magistrato hanno dimostrato che Cedolia aveva subito la revoca con effetto immediato dell'incarico di direttore amministrativo ricoperto all'interno dell'Asp di Cosenza.

Sono questi, almeno, gli elementi accusatori emersi dalle indagini portate avanti dal sostituto procuratore, Gerardo Dominijanni, con l'ausilio degli ispettori della sezione di pg del Nisa, che, ieri mattina, hanno bussato alla porta dell'assessorato all'Agricoltura per acquisire tutta la documentazione relativa alla posizione del dirigente. Carte dalle quali emergerebbe che, a bando conquisito, alla Regione Calabria sarebbe stata una verifica dei titoli posseduti per negare al Cedolia la firma dell'ambito contratto, per poi spedire in Procura tutta la pratica con tanto di segnalazione approvata sulla scrivania del magistrato. Da qui la decisione di quest'ultimo di fare chiarezza sulla vicenda, verificando anche la regolarità dell'iter seguito dall'Ente, a quanto pare senza alcuna ombra. La mancata firma del contratto in questione, infatti, avrebbe impedito al dirigente cosentino di prendere possesso del posto al vertice dell'Arsac, per cui la truffa non sarebbe stata consumata, ma solo tentata. E potrebbe essere per questa unica ipotesi di reato, dunque, che il sostituto procuratore, Gerardo Dominijanni, potrebbe andare avanti per il solo

Cedolia, che già risulta indagato dalla Procura di Cosenza per il reato analogo di truffa ai danni della Regione Calabria.

Anche in questo caso, infatti, il sostituto procuratore, Domenico Assumma, gli contesta di aver ricevuto diversi incarichi dirigenziali in virtù di un curriculum vitae puntualmente falso. Secondo le indagini fatte dalla Guardia di Finanza di Cosenza, la truffa messa in campo da Cedolia si sarebbe consumata nei confronti della Regione per l'incarico di direttore generale di Fin-calabro nel 2011, dell'Arssa e dell'Arsac e poi nei confronti dell'Asp di Cosenza dove per circa 9 mesi aveva ricoperto l'incarico di direttore amministrativo. La Procura contesta distintamente i due incarichi ricevuti prima come

commissario dell'Arsac e poi di commissario e direttore generale dell'Arsac, entrambe agenzie di sviluppo agricolo regionale. Inoltre, la Procura gli contesta una truffa che sarebbe stata fatta nei confronti della Camera di commercio di Cosenza, perché nella domanda di iscrizione nell'elenco dei segretari generali delle Camere di Commercio

avrebbe attestato falsamente al ministero delle Attività produttive di possedere il diploma di laurea in Scienza economiche, nonché di possedere i requisiti soggettivi prescritti dalla legislazione vigente per l'accesso alla dirigenza della pubblica amministrazione. Dagli accertamenti fatti risulta che il manager si era laureato presso l'Università telematica Marconi di Roma nel 2008 e che, prima di quella data, aveva ricevuto altri incarichi dalla Regione, dal 2001 al 2007, come componente del Corecom, per un periodo anche con il ruolo di vicepresidente.

Un fascicolo corposo, quello aperto a Cosenza e che, nei prossimi giorni, non si esclude possa passare per competenza alla Procura di Catanzaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Flavio Cedolia



■ CATANZARO Dura nota a firma del presidente Defilippo I farmacisti adesso chiedono all'Asp di sanare la situazione debitoria

CATANZARO - «Apprendiamo che l'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, dopo essere entrata in possesso di ingenti risorse finanziarie dovute sia a rimesse straordinarie che a rimesse ordinarie, non intenderebbe utilizzarle per sanare la propria esposizione debitoria nei confronti delle farmacie». La segnalazione arriva da Vincenzo Defilippo, presidente dell'associazione titolari di Farmacia della provincia catanzarese. «Tale decisione giunge assolutamente inattesa, e per ciò particolarmente sgradita, dopo le rassicurazioni fornite da Francesco Francavilla responsabile Unità operative Gestione Risorse Economiche e Finanziarie (Gref) il quale aveva dichiarato che con le somme rientrate nelle disponibilità dell'Azienda sarebbe finalmente stato possibile rimborsare in modo integrale le farmacie, creditrici per circa 15 milioni di euro - si legge nella nota - I farmacisti sono consapevoli che altri creditori dell'Asp attendono da tempo di essere pagati. Altrettanto consapevolmente, tuttavia, i farmacisti sottolineano la estrema difficoltà a svolgere il servizio in modo ottimale. I farmacisti ritengono che oggi il vaso è colmo e, pertanto, avvisano che, qualora non verrà riavviata la necessaria correntezza dei rimborsi, le farmacie, senza ulteriori avvisi, resteranno chiuse».



Vincenzo Defilippo



Da Rossano un grazie al reparto di Ginecologia

Enzo Frassino, Rosa Martino

Gentile Direttore, desideriamo esprimere un sentito ringraziamento a tutta l'equipe del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale civile di Crotona, per la serietà e la professionalità dimostrata nei nostri confronti accogliendo e garantendo con grande disponibilità il parto e la nascita della nostra bellissima nuova creatura. Proveniamo da Rossano e, vista l'indisponibilità di partorire sul posto e dovendo scegliere un luogo dove portare a termine il percorso della gravidanza, abbiamo scelto di venire a Crotona, nonostante non fossimo stati seguiti da un ginecologo della zona. In questa occasione abbiamo potuto riscontrare la professionalità del primario, dottor Pietro Verre, e di tutta l'equipe medica di Ginecologia presso l'ospedale "San Giovanni di Dio" di Crotona, che ci ha fatto sentire a casa nostra dando a questo delicato momento del parto la serenità che merita.



Sanità, Marrelli è un 'recupero Alitalia? Meglio con Romano

SARCHIAPONE

Riavvolgendo la settimana scorsa, ho scorto tre distinti fatti che meritano un cenno d'attenzione. Primo, l'analisi dell'on. De Masi sul centrosinistra, rectius il Pd, che dev'essere alternativo a se stesso. Arriva al punto 'eversivo', il caro Emilio, perché, come me, teme che il rinnovamento del Pd passi da e si fermi a Renzi. In verità, non di rinnovamento dovrebbe parlarsi ma di consolidamento d'una identità progressista, laica e solidale, e non di questo mantra ipocrita: novità, novità, novità. Quindi, Emi, più che essere alternativo a se stesso, quello che troppi, quorum ego, si attendono dal Pd è essere finalmente alternativo alla destra. Secondo, il caso Marrelli o 'della Sanità'. La nuova intrapresa del gruppo Marrelli, specie qui a Crotona, non può essere vissuta come un attacco alla sanità pubblica, ma dev'essere interpretata come un recupero, purchessia, su un servizio sanitario che vent'anni di appeccoramento alle voglie del capitalismo finanziario hanno sventrato e ridotto a brandelli. La prova del nove, accreditamenti o meno, è la risposta alla vera domanda di fondo: non ci fosse il tentativo Marrelli, si avvierebbe un irrobustimento della struttura sanitaria pubblica? Ccu ru culu!

Terzo, regalo di Natale da Alitalia. Allù! Piuttosto, a se stessa con viva simpatia. La clamorosa presa per i fondelli d'un servizio che dura 22 giorni è cosa che dovrebbe indignare indigeni e migranti, cui viene graziosamente offerto solo di contribuire al saldo attivo degli incassi su una tratta marginale ed a tempo limitato di una compagnia buona unicamente a farsi pagare da tutti i contribuenti. A piedi o con Romano, che almeno c'è tutto l'anno!



'A Crotone il suo registro dei tumori'

Scindere il registro dei tumori della macroarea di Crotone e Cosenza in due distinti registri. È la proposta che il consigliere regionale Salvatore Pacenza, presidente della terza commissione consiliare 'Sanità, attività sociali, culturali e formative' avanza nell'ambito della seduta odierna della commissione, dedicata all'istituzione ed al funzionamento del registro regionale dei tumori.

“Attese le innumerevoli differenze strutturali ed i trascorsi storici dei due territori – commenta l'onorevole Pacenza –, considerata la delicata situazione ambientale che sta interessando il Crotonese e la sua cittadinanza dopo settant'anni di industrializzazione pesante, ritengo che il distaccamento delle due aree sia la soluzione migliore per monitorare in modo continuativo e sistematico le informazioni più importanti su tutti i casi di neoplasia che insorgono nella popolazione pitagorica”, scrive Pacenza in una nota, per motivare la necessità di dedicare a Crotone un registro dei tumori individuale, da tempo invocato da associazioni ed istituzioni locali.

Il registro regionale dei tumori, prosegue Pacenza, è “uno strumento di prevenzione e controllo delle patologie tumorali sulla popolazione di riferimento che risulta troppo importante perché non rimanga ancora un istante in più sulla carta”. Per questo il presidente della commissione Sanità sollecita l'intervento delle associazioni alle quali è stato esteso l'invito alla seduta di oggi affinché possano riferire all'organismo i punti di vista e gli eventuali dati in loro possesso.

“Lo screening e la registrazione oncologica della popolazione è una pratica essenziale per combattere il cancro. Al di là dei piani di rientro e dei progetti di contenimento della spesa è dovere della Regione garantire il diritto alla salute del cittadino e l'area del Crotonese in questi anni è stata esposta a rischi davvero notevoli. Auspico dunque che la riunione della III Commissione di martedì si svolga in maniera proficua e offra le opportune indicazioni perché tutto ciò trovi immediata attuazione”, conclude Pacenza.





Salvatore Pacenza
presidente della
commissione Salute
del Consiglio regionale

Cuore sotto controllo col Rotary

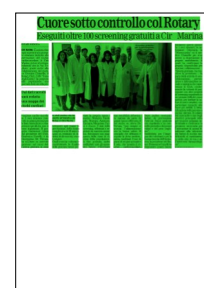
Eseguiti oltre 100 screening gratuiti a Cirò Marina

Dai dati raccolti
sarà redatta
una mappa dei
rischi cardiaci

OSCAR GRISOLIA

CIRÒ MARINA - È andata oltre ogni aspettativa la giornata rotariana dedicata alla prevenzione del rischio cardiovascolare. A Cirò Marina, presso il poliambulatorio sito in via Togliatti, grazie anche alla collaborazione del medico Gennaro Chiarello, il Rotary Club 2100 "Terra degli Enotri" ha proposto alla popolazione una giornata dedicata alla prevenzione cardio-vascolare. I soci rotariani coinvolti in prima persona per le loro conoscenze e competenze specifiche, non si sono risparmiati. Il progetto, fortemente voluto dal presidente del Club, Domenica Cerrelli, e da Giuseppina De Novara, ha suscitato un notevole interesse: nel corso dell'intera giornata si sono sottoposti agli esami di prevenzione, della durata complessiva di 30 minuti quasi un centinaio di cittadini di diverse età, sesso e origine.

Coadiuvati dai volontari condividendo le finalità della giornata hanno prestato la propria opera i medici: Monizzi, Cardinale, Massari, Amoruso, Zaccaria, Mingrone, Tucci e Zucco. I dati dello screening, effettuati e registrati in maniera anonima, forniranno una mappatura dello stato di rischio della popolazione. A fine



giornata, ma soddisfatti tutti gli operatori hanno evidenziato una sensibilità abbastanza matura da parte di quanti hanno effettuato il test anche se, rileva De Novara, "non sempre si associa l'alimentazione con la buona salute. Il consiglio che offriamo è seguire la dieta mediterranea, moderare l'uso di grassi di origine animale e il sale, che innalza il rischio cardiovascolare. Sono inoltre essenziali fattori di prevenzione l'attività fisica praticata con regolarità e un controllo periodico dei propri valori e del peso corporeo". Soddisfatta per l'impegno dei medici della

giornata, ma soddisfatti tutti gli operatori hanno evidenziato una sensibilità abbastanza matura da parte di quanti hanno effettuato il test anche se, rileva De Novara, "non sempre si associa l'alimentazione con la buona salute. Il consiglio che offriamo è seguire la dieta mediterranea, moderare l'uso di grassi di origine animale e il sale, che innalza il rischio cardiovascolare. Sono inoltre essenziali fattori di prevenzione l'attività fisica praticata con regolarità e un controllo periodico dei propri valori e del peso corporeo". Soddisfatta per l'impegno dei medici della

giornata, ma soddisfatti tutti gli operatori hanno evidenziato una sensibilità abbastanza matura da parte di quanti hanno effettuato il test anche se, rileva De Novara, "non sempre si associa l'alimentazione con la buona salute. Il consiglio che offriamo è seguire la dieta mediterranea, moderare l'uso di grassi di origine animale e il sale, che innalza il rischio cardiovascolare. Sono inoltre essenziali fattori di prevenzione l'attività fisica praticata con regolarità e un controllo periodico dei propri valori e del peso corporeo". Soddisfatta per l'impegno dei medici della

© R. PRODIZIONE RISERVATA



Lo staff medico che ha aderito all'iniziativa del Rotary di Cirò Marina

Donare il sangue un atto di amore l'Avis incontra i liceali di Cariati

CARIATI - Donare il sangue serve a salvare una vita. Essere o diventare donatore è un atto d'amore, ma soprattutto un gesto volontario e coraggioso. Sono stati questi, alcuni degli input lanciati dal presidente dell'Avis di Cariati, Damiano Montesanto, che nella mattinata di sabato 30, ha incontrato gli studenti del liceo scientifico 'Stefano Patrizi' di Cariati. Protagonisti della giornata le classi quarte e quinta nell'ambito di un programma di sensibilizzazione condotto dall'Avis, che grazie ad esso, dallo scorso anno ha avuto un incremento di numero di donatori giovani. L'obiettivo è quello di fare una prima donazione che vede gli studenti protagonisti, prima delle vacanze di Natale.

Il programma di incontri era iniziato lo scorso 27 novembre con il coinvolgimento di quelli dell'Itis "G. Mazzone" e dell'Alberghiero.

Montesanto, accompagnato dai medici Gesualdo Cocone e Lorenzo Domenico Urso e, dal caposala Franco De Gaetano, ha spiegato l'importanza della donazione. Quindi, dopo la distribuzione del materiale informativo dell'Avis, l'incontro è proseguito con la proiezione di un video, che, ha letteralmente catturato l'attenzione dei liceali.

Dopo il filmato, sollecitati dal presidente dell'associazione, gli studenti hanno rivolto ai medici Cocone e Urso una serie di domande, ma anche curiosità e di eventuali problematiche legate alla donazione di sangue.

Concludendo l'incontro, Damiano Montesanto ha invitato i giovani ad avvicinarsi ed a riflettere sulle opportunità della solidarietà non solo - ha spiegato - per alleviare le sofferenze di tante persone che soffr

ono, ma per aiutare tutti a trovare la via giusta dei valori che una società deve percorrere.

"La donazione del sangue - ha concluso Montesanto - può costituire il primo passo verso questo percorso e la testimonianza di un impegno non solo predicato, ma vissuto".

A fine dibattito, molti studenti, interessati e appassionati all'argomento, hanno subito proceduto alla compilazione del modulo che consente di diventare futuri donatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I liceali di Carlati con i dirigenti dell'Avvis comunale

PUGLIESE Indagati quindici sanitari

Bimba nata morta

La parola passa alla Procura per le decisioni

È terminato l'incidente probatorio con l'acquisizione delle perizie

Incidente probatorio concluso e atti al pm per le decisioni di competenza. È questo l'esito dell'udienza di ieri davanti al giudice per le indagini preliminari Gabriella Reijllo davanti alla quale è terminato l'incidente probatorio per l'acquisizione delle conclusioni cui sono giunti i periti nominati dal tribunale nell'ambito del procedimento seguito alla tragica morte di una neonata, deceduta l'11 dicembre del 2011 all'ospedale "Pugliese" di Catanzaro.

Gli atti, a questo punto, saranno inviati al sostituto procuratore, Carlo Villani, titolare dell'inchiesta, che dovrà decidere, dopo la chiusura delle indagini, gli eventuali rinvii a giudizio o le eventuali archiviazioni.

Quindici i sanitari iscritti nel registro degli indagati, la cui posizione sarà naturalmente differenziata in base alle competenze ed al ruolo avuto nell'assistenza alla signora. Si tratta di Raffaele Antonio Billa, Enrico De Trana, Maria Talarico, Irene Mancini, Anna Laura Maiuolo, Massimo Lucia, Saverio Miceli, Nicola Bagetta, Patrizia Arcadia, Ines Pelaggi, Giovanna Serano, Lucia Aquino, Giuseppina Iervasi, Giuseppina Cataldo e Francesca Nisticò. A loro carico

- è bene precisarlo - non esiste allo stato alcuna pronuncia di colpevolezza ma soltanto ipotesi d'accusa tutte da dimostrare; gli atti notificati dalla Procura, che ha individuato a tappeto tutti i sanitari che hanno avuto a che fare con la vicenda, rappresentano davvero un passaggio a garanzia degli indagati, in modo da consentire loro di partecipare alle operazioni peritali e all'incidente probatorio.

Del collegio difensivo fanno parte, tra gli altri, gli avvocati Wanda Bitonte, Maurizio Belmonte, Enzo Ioppoli, Carlo Pettito, Dorotea Rubino, Vittorio Coscarella, Gianfranco Marcello, Francesco Parentela, Antonio Miceli, Elisabetta Facciolo, Giovanni Canino e Francesca Riolo mentre i legali della parte offesa sono Domenico Pasceri, Ernesto D'Ippolito e Giuseppe Mazza.

La vicenda è iniziata il 5 dicembre 2011 con il ricovero della signora che sarebbe stata sottoposta a un parto pilotato e si è conclusa tragicamente ben sei giorni dopo, quando la donna ha dato alla luce la bambina ormai deceduta. Secondo quanto si è appreso, la puerpera, sino a poche ore prima del parto, non avrebbe lamentato nessun tipo

di problema. I genitori della bimba nata morta, l'ingegnere D.R. e l'avvocato A.M. di Cropani (costituitisi parte offesa con gli avvocati Domenico Pasceri, Ernesto D'Ippolito e Giuseppe Mazza) non trovando una spiegazione a quanto accaduto hanno presentato una denuncia chiedendo che si verifici se si sono state negligenze nella loro vicenda. Da qui l'apertura di un'inchiesta, il sequestro della documentazione sanitaria e l'iscrizione nel registro degli indagati di tutti i sanitari che avevano avuto contatti con la signora.

Due i periti che si sono occupati del caso durante l'incidente probatorio: Maurizio Bresadola (che ha sostituito il collga Maurizio Maria Anceschi prematuramente scomparso) e Maurizio Saliva. Secondo il documento stilato dal dott. Bresadola e acquisito dal gip «una diversa condotta medica realizzata mediante l'attenta valutazione dei tracciati cardiocografici, l'esecuzione di un monitoraggio fetale continuo in sala parto, il tempestivo espletamento del parto mediante taglio cesareo, avrebbero prevenuto la grave asfissia intrapartum che ha condotto alla morte un feto sano». ◀





Uno scorcio del presidio ospedaliero Pugliese

Defilippo: chiuderemo senza preavviso «Arrivano fondi all'Asp ma non per pagare i debiti alle farmacie»

«Apprendiamo che la Azienda Sanitaria Provinciale dopo essere entrata in possesso di ingenti risorse finanziarie dovute sia a rimesse straordinarie che a rimesse ordinarie, non intenderebbe utilizzarle per sanare la propria esposizione debitoria nei confronti delle farmacie». Lo ha affermato, in una nota, il presidente di Federfarma, Vincenzo Defilippo.

La decisione «giunge assolutamente inattesa, e per ciò particolarmente sgradita, dopo le rassicurazioni – ha proseguito Defilippo – fornite dal rag. Francesco Francavilla, responsabile dell'Unità operativa Gestione risorse economiche e finanziarie (Gref) il quale aveva dichiarato che con le somme rientrate nelle disponibilità dell'Azienda sarebbe finalmente stato possibile rimborsare in modo integrale le farmacie, creditrici per circa 15 milioni di euro. I farmacisti sono consapevoli che altri creditori della Asp attendono da tempo di essere pagati. Altrettanto consapevolmente, tuttavia, i farmacisti sottolineano la estrema difficoltà a svolgere il servizio in modo ottimale per la cittadinanza, in condizioni di perenne precarietà economica. I farmacisti ritengono che oggi il vaso è colmo e, pertanto, avvisano che, qualora non verrà riavviata la necessaria correttezza dei rimborsi, le farmacie, senza ulteriori avvisi, resteranno chiuse». ◀



Il presidente di Federfarma, Vincenzo Defilippo



S. ANNA HOSPITAL**Lorenzo:
la politica
si attivi
per trovare
una soluzione**

«Siamo certi che le parti politiche, amministrative e le istituzioni interessate si attiveranno per individuare una soluzione immediatamente percorribile per fare fronte alla situazione in cui versa il centro regionale di alta specialità del cuore, che da oltre un anno e mezzo attende l'accreditamento, e quindi il trasferimento dei corrispettivi fondi». Lo ha affermato, in una nota, il Commissario cittadino Udc, Andrea Lorenzo, dopo che «il Sant'Anna Hospital non riesce più a garantire sia il regolare pagamento delle retribuzioni al proprio personale, sia le indispensabili prestazioni sanitarie agli utenti. Bisogna, quindi, agire in maniera determinata e in tempi stretti – ha concluso Lorenzo – per mettere a disposizione la struttura delle risorse necessarie per l'approvvigionamento dei materiali necessari per le attività di diagnosi e cura, e per garantire il livello occupazionale, visto che nella struttura sono impiegati ben duecentosettanta dipendenti». ◀



Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti Iniziative per prevenire le malattie oculari come la retinopatia

Chiusa una settimana impegnativa per l'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti, dedicata alla prevenzione della retinopatia diabetica.

Il comitato lapb del capoluogo, in collaborazione con la sezione provinciale dell'Unione, l'azienda ospedaliera Mater Domini e l'associazione studentesca Idea Universitaria, ha aderito all'iniziativa attuando diversi momenti di sensibilizzazione alla prevenzione. Nei centri commerciali Parco Le Fontane di Catanzaro e Due Mari di Lamezia Terme, e all'Università degli studi Magna Græcia, il personale volontario ha provveduto alla divulgazione di materiale informativo sul diabete e sulla retinopatia diabetica, invitando la popolazione a sottoporsi ad uno screening gratuito al Centro regionale di ipovisione del Mater Domini. Chi ha fatto richiesta è stato sottoposto allo screening gratuito della retina.

Nell'aula magna dell'edificio delle Bioscienze del Campus universitario di Germaneto, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della prevenzione, è stato tenuto il seminario informativo "Diabete e retinopatia diabetica". È intervenuta Luciana Loprete, presidente dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti di Catanzaro, dell'Istituto per la ricerca la formazione e la riabilitazione e dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità, che ha relazionato sulla prevenzione visiva nella provincia di Catanzaro, e moderato gli autorevoli interventi specialistici di Ago-

stino Gnasso, professore associato di Medicina interna e direttore dell'Uo Malattie del metabolismo che ha relazionato sul "Diabete mellito: epidemia del XXI secolo", e del prof. Giovanni Scordia direttore del Centro regionale di ipovisione e cattedra Malattie dell'apparato visivo, che ha relazionato sulla prevenzione della retinopatia diabetica. Il seminario ha registrato una folta partecipazione di studenti universitari.

In aggiunta al programma, grazie al supporto del prof. Agostino Gnasso è stato realizzato nella sezione Uici di Catanzaro e nell'aula dell'Uniclub dell'edificio Bioscienze dell'Università Magna Græcia un ulteriore servizio di screening del tasso glicemico. Gli interessati sono stati sottoposti a screening gratuito, realizzato dai volontari dell'Uici e dell'associazione Idea Universitaria formati dal personale dell'azienda ospedaliera Mater Domini.

Per diffondere ancora di più la cultura della prevenzione delle malattie oculari, la sezione Uici del capoluogo in collaborazione con l'associazione Idea Universitaria, ha anche organizzato una "Cena al buio" per gli studenti dell'Università Magna Græcia. La cena ha avuto notevole successo: numerosi sono stati i giovani che si sono messi in gioco e hanno vissuto questa esperienza affascinante. Paura iniziale e curiosità hanno caratterizzato la serata che, nel suo proseguimento, ha poi trovato pieno interesse dei ragazzi che hanno apprezzato l'idea. ◀



Un momento dell'incontro all'Università



ASP Via ai lavori agli impianti elettrici

Risparmio energetico

Parte un progetto nell'ospedale cittadino

L'adeguamento degli impianti elettrici ospedalieri alla normativa sul risparmio energetico è un progetto portato avanti dal direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso. Gli interventi, iniziati nel 2010, mirano alla messa in sicurezza degli impianti, attraverso l'introduzione di soluzioni gestionali innovative finalizzate alla riduzione dei costi, garantendo oltre al risparmio energetico anche i livelli qualitativi necessari al tipo di servizio richiesto, in modo tale da assicurare la continuità elettrica e scongiurare disservizi all'utenza e al personale.

L'attività d'adeguamento condotta dall'ufficio tecnico guidato dall'architetto Carlo Nisticò ha avuto inizio nell'ospedale di Soveria Mannelli, successivamente ha riguardato l'impianto elettrico del nosocomio di Soverato. Mentre da qualche mese si sta lavorando alla struttura ospedaliera cittadina con interventi su sale operatorie, terapia neonatale e pronto soccorso, per salvaguardare l'autonomia e il funzionamento necessario in caso di black-out.

A breve, in seguito al collegamento degli impianti elettrici in

bassa tensione delle macchine di cogenerazione, verrà sostituita anche la cabina di media tensione. L'installazione di due cogeneratori consentirà all'Asp di produrre circa 630 KWh d'energia elettrica ed acqua calda da utilizzare sugli impianti di riscaldamento. In futuro ci sarà la possibilità d'impegnare altre risorse per consentire agli stessi impianti di produrre il freddo ed utilizzarlo nell'intera struttura.

Questi interventi incideranno sicuramente sul risparmio energetico, che si rende sempre più necessario ed è inseguito da enti pubblici e aziende private che cercano nuovi modi per sanare le finanze e inquinare meno.

«Riqualificare il patrimonio immobiliare delle strutture sanitarie», si legge in una nota dell'ufficio stampa dell'Asp, «fa parte degli obiettivi primari della gestione Mancuso. Questa azione produce una serie di vantaggi: consente risparmio virtuoso che alleggerirà i conti della sanità pubblica, sposta risorse dal consumo ai servizi al cittadino, rispetta i livelli di sicurezza che caratterizzano le strutture ospedaliere». ◀



L'ospedale cittadino



MILETO Ordinanza della commissione Tutti i manufatti in eternit da eliminare entro sei mesi

MILETO. Per far fronte ai pericoli legati all'amianto, il Comune ha emesso un'ordinanza che invita la cittadinanza a «rimuovere eventuali situazioni di possibile rischi presenti sulle coperture o altri manufatti in fibrocemento amiantifero degli edifici esistenti sul territorio comunale».

I proprietari e i detentori di qualsiasi tipo di manufatto del cosiddetto eternit dovranno, quindi, come primo atto, «provvedere qualora non vi abbiano già provveduto, a nominare un responsabile per il controllo e la manutenzione». Quest'ultimo dovrà poi procedere, entro sessanta giorni, «alla valutazione del rischio legato al potenziale rilascio di fibre nell'aria e a redigere il documento di valutazione».

Il documento dovrà successivamente essere trasmesso agli uffici regionali competenti (Arpascal, Asp di Vibo e Comune).

Qualora dovesse emergere la necessità della rimozione dei manufatti i proprietari dovranno provvedervi nel termine di sei mesi. Per chi viola le disposizioni previste pesanti sanzioni. ◀ (v.v.)



emergenza

«La nostra Sanità? Come la nordafricana»

Guccione: regione penalizzata, il governatore subisce le scelte senza batter ciglio

«Chi ha interesse a distruggere la sanità pubblica calabrese?». Se lo domanda il consigliere regionale del Pd Carlo Guccione, secondo il quale «in Calabria è ormai un fatto conclamato e noto a tutti che i livelli essenziali di assistenza non vengono assolutamente garantiti. Più volte lo ha ripetuto in Parlamento il sottosegretario alla Salute Fadda e anche il Tavolo Massicci ha richiamato duramente il commissario Scopelliti ad intraprendere tutti i provvedimenti e le iniziative necessarie a garantire i livelli di assistenza su tutto il territorio calabrese». Nulla sarebbe però cambiato, a detta del democrat: «Per certi versi, la situazione si è ulteriormente aggravata, con l'unico risultato che dobbiamo fare i conti con una vera e propria emergenza sanitaria regionale. A ciò bisogna aggiungere che tra qualche settimana e, cioè, dall'1 gennaio, dovranno essere assunte misure eccezionali a seguito delle decisioni del Governo nazionale che dal 2014 prevedono il taglio del 50% della spesa per le prestazioni aggiuntive e del 80% nel 2015. In conseguenza di ciò saranno accorpati i pronto soccorsi, i reparti di Anestesia e di Rianimazione e di Ortopedia e, in alcuni casi, si dovrà chiudere definitivamente anche qualche ospedale "spoke"». «Scopelliti - prosegue l'attacco di Guccione - non è stato nemmeno in grado di attivare lo sblocco del 15% del turn-over previsto dal decreto Balduzzi. A Cosenza e provincia il contenimento della spesa per prestazioni aggiuntive significherebbe per l'Asp, che attualmente spende 900mila euro all'anno, un risparmio di 450mila euro nel 2014, ma comporterebbe la chiusura di interi reparti e anche di qualche ospedale "spoke" che oggi già vivono una precarietà assoluta e quotidiana nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza. Tale scelta, quindi, abbasserebbe ulteriormente la quantità e la qualità delle prestazioni sanitarie che si avvicinerebbero a quelle degli Stati del Nord-Africa». Guccione annuncia battaglia: «La stessa cosa consigliamo di fare al "troppo-tranquillo" governatore Scopelliti che fino ad oggi ha sempre accettato supinamente, senza mai batter ciglio, decisioni e provvedimenti che mortificano e avvilitano la Calabria ed i calabresi».



Bimba nata morta, atti al pm

Si è concluso l'incidente probatorio. Il cerchio delle responsabilità si stringe

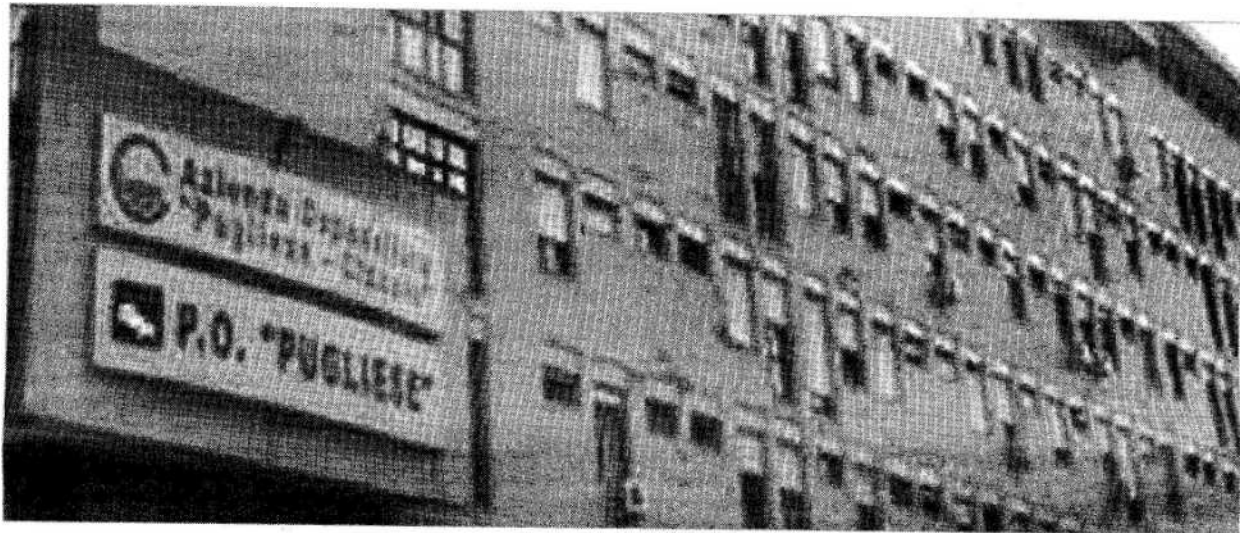
Dopo circa due anni si è chiuso l'incidente probatorio sul caso di Beatrice, la piccola nata morta all'ospedale Pugliese - Ciaccio di Catanzaro l'11 dicembre del 2011, dopo essere stata per nove mesi nel grembo della madre. Ieri nell'udienza a porte chiuse, davanti al gip Gabriella Reillo, ha relazionato Maurizio Saliva, specialista in medicina legale a Napoli, sugli esiti dell'esame autoptico, rilevando la presenza di un trombo nel cordone ombelicale. «Un episodio asfittico acuto» sarebbe la causa del decesso della neonata, lasciando intendere che si tratta di una morte dovuta a cause naturali. Ma la perizia di tipo collegiale tiene conto anche delle agghiaccianti conclusioni della relazione medico legale del professore Maurizio Bresadola, preposto ad evidenziare eventuali responsabilità di tipo medico-sanitarie. «Le condotte professionali dei sanitari che hanno assistito al travaglio e al parto dopo le ore 14 sono state viziate da imperizia e imprudenza per non aver riconosciuto i fattori di rischio a cui andava incontro il feto, per non aver messo in essere terapie a sostegno dell'ossigenazione compromessa, sospendendo tempestivamente la stimolazione delle contrazioni con ossitocina, per il mancato tempestivo parto cesareo, per non aver prevenuto la prevedibile asfissia prolungata negli ultimi 50 minuti che hanno preceduto la nascita che è stata la causa della

morte intrapartum». Per Bresadola, forse, la piccola sarebbe ancora viva, «se solo i sanitari non avessero sospeso ogni forma di controllo «sul benessere fetale durante tutto il periodo espulsivo». Una diversa condotta medica realizzata mediante «l'attenta valutazione dei tracciati cardiocografici, l'esecuzione di un monitoraggio continuo in sala parto, il tempestivo intervento mediante parto cesareo, avrebbe prevenuto la grave asfissia intrapartum che ha condotto alla morte di un feto sano», di quella piccola, che sul letto dell'obitorio indossava una tutina in ciniglia di colore bianco, un braccialetto identificativo al polso sinistro, un body in cotone bianco e rosa, un paio di calzini di colore bianco e una camicia smanicata di seta rossa. Sia le note integrative del consulente nominato dalla Procura Pietro Antonio Ricci, ordinario di medicina legale all'università Magna Grecia di Catanzaro, che la perizia del professore Ancheschi, (morto nel mese di novembre a causa di un malore), che l'ultima quella del consulente Bresadola confermano in sostanza che i sanitari non avrebbero effettuato un attento monitoraggio con la registrazione «meticolosa del battito cardiaco fetale attraverso i tracciati» e non avrebbero proceduto tempestivamente al parto cesareo». Ma il cerchio delle responsabilità si stringe, prendendo in considerazione un determinato arco

temporale, quello relativo al parto e non più quello relativo alla fase pgressa che comprendeva tutte le persone che ebbero in cura la donna. Quindici, tra medici, infermieri ed ostetriche del reparto di Ginecologia ed Ostetricia, a finire sott'inchiesta per quella creatura che la luce non l'ha accarezzata nemmeno per un attimo: il primario Massimo Lucia, i medici Maria Talarico, Saverio Miceli, Nicola Baggetta, Battista Arcadia, Ines Pelaggi e Giovanna Serrao, le operatrici sanitarie Annalaura Maiuolo Irene Mancini, Licia Aquino, Giuseppina Iervasi, Giuseppina Cataldo, Francesca Nisticò, i dottori Raffaele Antonio Billa che era consulente di parte di un medico indagato ed Enrico De Trana. Ma per molti di loro si delinea la richiesta di archiviazione. Il gip ha restituito gli atti al pm, che adesso deciderà se e per chi chiedere il rinvio a giudizio e nei confronti di chi chiudere il caso. Sono stati i genitori della bimba a far scattare l'inchiesta del sostituto procuratore Carlo Villani, che aveva disposto il sequestro di tutte le cartelle cliniche. Nel collegio difensivo compaiono i nomi dei legali Vittorio Coscarella, Carlo Petitto, Antonio Miceli, Maurizio Belmonte, Gianfranco Marcello, Vincenzo Arnò, Giovanni Canino, Dorothea Rubino, Domenico Pasceri e Giuseppe Mazza.

GABRIELLA PASSARIELLO
g.passariello@loradellacalabria.it





L'ospedale "Pugliese"

l'ud sul s.anna**«Si intervenga subito»**

Andrea Lorenzo (Udc) torna sulla questione del S. Anna ed in una nota dice: « Siamo certi che le forze politiche, amministrative e le istituzioni interessate di attiveranno per individuare una soluzione immediatamente percorribile per fare fronte alla situazione in cui versa il centro regionale di alta specialità del cuore, che da oltre un anno e mezzo attende l'accreditamento, e quindi il trasferimento dei corrispettivi fondi».



zagarise

Intesa tra ospedale e garante dell'infanzia accolta da Raimondi

A proposito del recente protocollo d'intesa siglato dal direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro, Elga Rizzo, e dal Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Marilina Intrieri, con cui si intende soddisfare le richieste di prestazioni sanitarie esenti da ticket da parte di quei minori che, per disposizioni giudiziarie, si trovano ospiti di case-famiglia e d'accoglienza, interviene il primo cittadino di Zagarise, Pietro Raimondo: «Sensibile da sempre nei confronti dell'infanzia e dell'adolescenza - afferma il primo cittadino - e in virtù del mio costante impegno in favore di politiche integrative e solidali per i minori, ho molto apprezzato l'iniziativa della direzione dell'azienda ospedaliera "Pugliese Ciaccio" di Catanzaro che, nelle more della regolamentazione regionale, vuole garantire i livelli essenziali di assistenza ai minori ospitati in gruppi appartamento, case famiglia o altre strutture di accoglienza. Accogliendo la sollecitazione dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Calabria per cui la nostra Regione, diversamente da altre Regioni, non ha ancora provveduto ad inserire i minori in affidamento eterofamiliare tra i minori per i quali è esentata la contribuzione al Servizio Sanitario Nazionale, ho inteso subito sostenere l'iniziativa insieme a tutta la mia amministrazione. Nel primo consiglio comunale utile approveremo questo

importante documento, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica e chi di competenza ad interessarsi maggiormente dei fondamentali bisogni dei minori ospitati in via temporanea, provvisoria e sperimentale in famiglie diverse da quelle di provenienza, oltre a richiedere di colmare presto il vuoto amministrativo che persiste per questa particolare fascia d'interesse». Il protocollo d'intesa vuole garantire l'accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali a tutti i minori che versano in queste determinate condizioni con esenzione dalla quota di contribuzione ticket.

La Convenzione ha lo scopo di superare le attuali difficoltà con l'intento di identificare le regole e le modalità per disciplinare gli aspetti principali del percorso di accesso alle strutture ambulatoriali per le prestazioni programmabili e, in particolare, l'utilizzo in caso di approfondimenti diagnostici strumentali del ricovero breve in regime di day hospital. Ma anche a superare la frammentarietà dell'erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'assistenza specialistica ambulatoriale. Il protocollo d'intesa avrà durata sino a quando non sarà deliberata la necessaria regolamentazione regionale, in applicazione delle legislazioni di rango nazionale ed internazionale che riconoscono tutti i minori, di qualunque nazionalità, una particolare protezione da parte dello Stato italiano.



Pietro Raimondi, sindaco di Zagarise



Cure domiciliari Al via l'accordo Comuni-Asp

*Il servizio rivolto agli anziani e ai bambini
I sindaci hanno sottoscritto il documento*

*Oltre a Lamezia
anche Pianopoli,
Falerna, Maida
Curinga
Feroletto e altri*

I sindaci dei comuni del distretto sanitario dell'ambito territoriale di Lamezia Terme e l'azienda sanitaria locale hanno sottoscritto l'Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Azione per la Coesione (PAC) - Servizi di Cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti in attuazione della delibera del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) 26/10/2012 n.113 e del decreto dell'autorità di gestione n.4 del 20/03/2013. L'Amministrazione Comunale di Lamezia Terme, rappresentata dal sindaco, Gianni Speranza, in qualità di presidente del Coordinamento istituzionale

del distretto socio assistenziale con delega di comune capofila e l'Asp di Catanzaro rappresentata dal direttore generale, Gerardo Mancuso e dal direttore del Distretto di Lamezia Terme, Giovanni Paladino, hanno sottoscritto l'accordo per la programmazione e attuazione del servizio di Cure Domiciliari Integrate. I comuni sottoscrittori sono oltre a quello di Lamezia Terme Cortale, Curinga, Falerna, Feroletto Antico, Gizzeria, Jacurso, Maida, Nocera Terinese, Pianopoli, Platania, S. Pietro a Maida.

Il servizio assicurerà prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assi-

stenziali in forma integrata e secondo piani individuali programmati per la cura e l'assistenza alle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità, con patologie in atto o esiti delle stesse, per stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità di vita quotidiana.

Le Cure Domiciliari Integrate saranno rivolte, ai fini del presente Accordo di Programma, a soggetti, residenti nei comuni dell'Ambito territoriale in condizione di non autosufficienza o ridotta autosufficienza temporanea o protratta, derivante da condizioni critiche di bisogno socio-sanita-

rio ed in particolare pazienti che si trovino nelle seguenti condizioni: anziani e disabili, minori e adulti in condizioni di fragilità e limitazioni dell'autonomia; con patologie acute temporaneamente invalidanti, trattabili a domicilio; pazienti in dimissione socio-sanitaria protetta da reparti ospedalieri; con disabilità, pluripatologie e patologie cronico-degenerative che determinano limitazione dell'autonomia. Le risorse assegnate al distretto socio assistenziale n. 1 sede di Lamezia Terme sono di 924.602,00 euro per i Servizi di Cura in favore degli anziani e 1.003.420 euro per i Servizi di Cura in favore della prima infanzia.





In alto, l'interno dell'ospedale di Lamezia

il provvedimento**Professioni
sanitarie, istituito
il servizio dall'Asp**

È grande la soddisfazione del consiglio direttivo del collegio Ipasvi di Vibo Valentia, grande perché l'Asp ha istituito il Servizio delle professioni sanitarie, con cui, nello specifico, viene riconosciuta finalmente l'autonomia della professione infermieristica. L'atto, come spiegato da Stefano Moscato, presidente della federazione, ha abrogato, di fatto, l'articolo 36, che demandava ai dirigenti delle macrostrutture dipartimentali e di distretto la gestione delle risorse umane afferenti. La delibera, inoltre, rappresenta un passo in avanti nel riconoscimento della legge sulla dirigenza infermieristica (legge 251/2000) che purtroppo è ferma già da qualche anno presso la Regione Calabria. Ma, in concreto, cosa cambierà? All'interno dell'azienda sarà istituito un organismo che avrà piena autonomia gestionale, sia in ambito ospedaliero che in ambito territoriale, e che avrà la responsabilità del governo dei processi di assistenza infermieristica, ostetrica, riabilitativa, tecnico-sanitaria e della prevenzione, concorrendo, in integrazione con le altre professioni sanitarie operanti, al perseguimento degli obiettivi dell'azienda anche attraverso: l'appropriatezza, l'organizzazione, la verifica e il controllo della qualità delle prestazioni erogate; la definizione di percorsi di salute basati sull'integrazione delle diverse competenze professionali; l'adozione di standard assistenziali; lo sviluppo di nuovi percorsi per la presa in carico dell'assistito; la misurazione dei risultati raggiunti.



nelle scuole

E gli studenti del liceo Capialdi interpretano i valori della Carta

Il progetto ha preso le mosse da una indicazione del Miur

Hanno profuso impegno e dedizione, e da oggi, sicuramente, potranno dire di saperne molto di più. Della Costituzione hanno infatti approfondito, senza comunque tralasciare il resto, i principi fondamentali e la seconda parte relativa ai complessi meccanismi che regolano l'ordinamento della Repubblica, cioè le funzioni del parlamento, del presidente, del governo, della magistratura, di regioni, province e comuni, nonché delle garanzie costituzionali. **Un progetto complesso - nato da una indicazione del Miur che invitava ad avvicinare i giovani alla Carta al fine di comprendere appieno i valori in essa contenuti - e portato a termine dagli studenti del Liceo "Vito Capialdi" diretto da Michele Piraino. Ieri, alla presenza del colon-**

nello Francesco Deodato, del capitano dei Carabinieri Diego Berlingieri, del maresciallo Pietro Santangelo, di monsignor Giuseppe Fiorillo, di don Giuseppe Manno, del **dottore Francesco La Torre del dipartimento di riabilitazione, del direttivo dell'associazione "La voce del silenzio" di Pizzo Calabro e di numerosi docenti, gli allievi coinvolti nel programma hanno ripercorso ogni segmento storico che ha portato alla nascita della repubblica, facendo affidamento su cartelloni, testi scelti, giornali d'epoca, video, lezioni multimediali, musiche. Tutto questo nella piena convinzione che - come suggerisce Calamandrei - la Costituzione contiene un concetto di politica ispirato ai**

valori dell'onestà e della competenza, e inteso come servizio verso il cittadino e non esercizio oppressivo del potere. Ideali più che mai attuali, la cui concretizzazione nel tempo è affidata proprio alle giovani generazioni. Alla fine della manifestazione, l'associazione "La voce del silenzio" ha consegnato alle autorità presenti la "Mattonella della Costituzione", una interpretazione degli articoli dei "Principi fondamentali" affinché ognuno nel rileggerli diventi custode del messaggio ricevuto. "La torta della Costituzione" e i sapori dell' "Italia costituzionale" sono stati invece offerti dal presidente della Confartigianato **Francesantonio Liberto.**



PARTECIPE
Il pubblico presente all'iniziativa degli studenti del Capialdi



Tragica gravidanza al "Pugliese". Il Ctù cambia versione rispetto alla perizia

Bimba nata morta, verità vicina

Si chiude l'incidente probatorio e il cerchio si stringe sui presunti colpevoli

di **STEFANIA PAPAEO**

DUE anni di attesa. Due anni per conoscere la verità sulla loro bimba mai nata. Ieri un primo traguardo. Quello tagliato dall'incidente probatorio durato per mesi e mesi. E che ha visto i periti della Procura snocciolare i risultati della loro consulenza. In ritardo, anche per via del decesso di uno dei medici che aveva lavorato sul piccolo feto. Ma, soprattutto, a causa della richiesta con riserva di incidente probatorio che abilmente uno dei legali della difesa aveva avanzato al gip, senza poi ufficializzarla.

Da lì la paralisi dell'iter giudiziario, che ha indotto il sostituto procuratore, Carlo Villani, a procedere lui stesso con la richiesta di incidente probatorio, proprio al fine di dare il via al procedimento penale che era stato avviato a carico di tutte le figure sanitarie che si erano succedute intorno a quella maternità negata, primario del reparto di ginecologia dell'ospedale "Pugliese-Ciaccio" compreso. Tredici i nomi che erano confluiti in un pesante avviso di garanzia notificato ad aprile dello scorso anno. Molto meno le posizioni che adesso do-

vrebbero restare in piedi per mano del magistrato, che, nel tirare le somme, potrebbe chiudere il cerchio solo sulla ginecologa e i sanitari che la affiancarono al momento del tragico parto.

A pesare su di loro, la consulenza dei Ctù Saliva e Bresadola (quest'ultimo succeduto al dottore Anceschi, deceduto prima della deposizione), anche se, ieri mattina, davanti al gip, Gabriella Reillo, il dottore Saliva pare abbia rilasciato dichiarazioni contrastanti rispetto a quanto scritto nella consulenza tecnica d'ufficio già approvata nelle mani del magistrato.

Il quale, ad incidente probatorio finalmente concluso, si può ritenere ormai pronto a chiudere le indagini a carico dei presunti responsabili di un parto che mai potrà essere dimenticato da quella giovane coppia di 35 anni di Cropani (ingegnere lui e avvocatessa lei) che, quella tragica mattina del 12 dicembre 2011, si accingevano a diventare genitori per la prima volta. Quando la gioia ha lasciato il posto alle lacrime di disperazione inesorabilmente versate da chi ancora oggi si chiede il perché di quel triste epilogo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sostituto procuratore Carlo Villani



■ MALASANITA' Escusso anche il consulente medico legale della parte civile «I chirurghi operarono in ritardo»

Al processo sulla morte di una guardia giurata sentita la commissione d'indagine

di PASQUALINO RETTURA

LA commissione d'indagine interna ha confermato quanto emerse all'esito delle indagini interne acquisite agli atti del processo, così come del provvedimento disciplinare dell'Asp di Cosenza contro il primario di chirurgia Intrieri. E cioè che i chirurghi non sarebbero intervenuti in tempo per sottoporre a intervento chirurgico il paziente. Una tesi confermata dal medico legale Carmine Barberio, consulente delle parti civili, e cioè che quanto chirurgi sono intervenuti sarebbe stato ormai troppo tardi visto che il paziente per 3 giorni rimase ricoverato in rianimazione anziché in chirurgia. Lo stesso consulente ha escluso responsabilità dei rianimatori dell'ospedale Annunziata di Cosenza nel caso relativo alla morte della guardia giurata lamezina, Pietro Ammendola, spirato all'età di 37 anni all'Annunziata di Cosenza l'2 febbraio 2011. Un presunto caso di malasanità per il quale ieri è ripreso il processo per cinque medici in servizio all'ospedale dell'Annunziata di Cosenza, rinviati a giudizio a luglio 2012 per omicidio colposo relativo alla morte di Ammendola. Con l'escusione infatti di un componente della commissione d'indagine interna dell'Asp di Cosenza (nominata subito dopo la morte della guardia giurata) e del consulente medico legale Barberio, è ripreso il processo davanti al giudice monocratico del Tribunale di Cosenza, Marletta, (che aveva già ammesso tutte le prove sia della difesa che dall'accusa nonché delle parti civili) poi rinviato al 16 dicembre quanto saranno escussi i medici finiti sotto ' processo per una presunta decisione attendista nell'affrontare il caso che portò alla morte di Pietro Ammendola, I medici sott'accusa che ebbero in cura la vittima, Pietro Aiello, Francesco Guido, Paolo Piro, Francesco Reda e Francesco Salerno non sarebbero insomma in-

tervenuti in tempo per salvare la vita ad Ammendola. Dopo la chiusura delle indagini, a gennaio 2011, come si ricorda, il pm della Procura di Cosenza, Donatella Donato, aveva chiesto il rinvio a giudizio per i medici. I quale, secondo le accuse, avrebbero causato la morte di Ammendola per loro «imprudenza e imperizia», e «sottovalutando tutti l'obiettività clinica del paziente, e i dati delle analisi strumentali - tutti segni della importante emorragia interna in atto, sottovalutando in particolare l'ipoperfusione generalizzata dovuta a una fonte di emorragia non tamponabile con i trattamenti trasfusionali, ritardando così la laparotomia esplorativa», cagionando a Pietro Ammendola «un arresto cardiocircolatorio per insufficienza multi organo da shock emorragico conseguente a voluminoso ematoma retro peritoneale da lacerazione dell'iliaca comune di destra in soggetto già sottoposto a intervento di by-pass iliaco».

Tutto iniziò la domenica mattina del 30 gennaio 2011 quando Pietro Ammendola, mentre era a casa, intorno alle 11 di quella domenica, accusò un forte dolore alla schiena con irrorazione ai testicoli con conseguente perdita di coscienza poco dopo aver avvertito il dolore. Subito il trasporto all'ospedale di Lamezia con il 118 da dove, dopo aver constatato le sue gravi condizioni, inerenti ad un sanguinamento dell'aorta addominale, Pietro Ammendola veniva trasferito a Cosenza. Fin da subito la Procura di Cosenza, su denuncia della moglie della vittima, aprì un'inchiesta al termine della quale, per il pm l'intervento chirurgico fu eseguito con colpevole ritardo, due giorni dopo cioè l'aggravarsi delle condizioni del paziente.

Al processo si sono costituiti parte civile i familiari della vittima, rappresentati dagli avvocati Giovanni Puteri e Lino Grandinetti del foro di Lamezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pietro Ammendola



ALL'OSPEDALE**Adeguamento
impianti**

TRA le iniziative promosse dall'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, volte al miglioramento degli standard di qualità complessivi nelle strutture ospedaliere, in modo particolare quella di Lamezia Terme, rientra l'adeguamento degli impianti elettrici ospedalieri alla normativa sul risparmio energetico.



Nuova prova sulla vacanza da dimenticare

Il pm produce una diffida dell'Asp nell'udienza sulle coliche dei turisti ospiti all'Igv di Le Castella

UN nuovo tassello al mosaico accusatorio si è aggiunto ieri nel processo sulle centinaia di casi di coliche e dissenteria che si registrarono nel luglio 2009 all'Igv club di Le Castella determinando fughe di massa dei turisti. Ieri il pm ha tirato fuori, nel processo con ben 31 parti civili ammesse, quella che a suo dire potrebbe costituire una nuova prova a carico di tre imputati per una vacanza da dimenticare. Ovvero una diffida all'Igv fatta dal Servizio di prevenzione e igiene dell'Asp nel giugno 2009. A un mese dai fatti contestati i valori dell'acqua potabile non erano conformi a quanto prescritto dalle norme e lo staff dirigente della struttura turistica era stato invitato ad adottare gli accorgimenti tecnici necessari.

Poco prima avevano testimoniato l'ispettore Ugo Mezzotero, dello stesso Servizio Asp, e il luogotenente Vitaliano Ruga, comandante dei carabinieri del Nas di Cosenza. Entrambi hanno confermato la presenza nella vasca di accumulo delle acque potabili di residui cloacali e l'inedoneità della stessa vasca a causa di un cattivo funzionamento di un'elettropompa. L'ispettore Mezzotero, in particolare, ha confermato il nesso causale tra la contaminazione e il malessere avvertito dalle 89 persone offese individuate dalla Procura. Ma c'è da dire che non tutti i turisti che, sostanzialmente, bevvero acqua di fogna, ricorsero alle vie legali, e tra questi quelli che, inorriditi, se ne tornarono in Russia, dove la vicenda ebbe pure una certa risonanza mediatica.

Sotto accusa, per avvelenamento

colposo delle acque e lesioni colpose, Luigi Di Rodi, 72 anni, titolare del villaggio turistico, Antonio Papaleo, 48 anni, e Carlo Chiodo, 59, responsabili della manutenzione, tutti residenti a Isola. Delle 31 le parti civili ammesse, 12 sono assistite dall'avvocato Tiziano Saporito, le altre sono rappresentate dagli avvocati Ambrogio Ryllo, Catania del foro di Palermo e Manfreda del foro di Palmi. Secondo la ricostruzione della Procura crotonese, gli imputati avrebbero tenuto in uso l'impianto per la somministrazione di acqua potabile con modalità tali da consentire la contaminazione con reflui fognari. Per negligenza, imprudenza, imperizia. I tre imputati non avrebbero adottato dovute cautele per evitare che da un bacino intermedio di accumulo di acque nere, posto all'esterno dell'insediamento turistico, fuoriuscissero reflui fognari che raggiunsero la tubazione che conduce alla vasca dell'acqua potabile. Così nelle riserve idriche del villaggio sarebbero state immesse acque cloacali. Le lesioni colpose contestate consistono in coliche addominali. I denunciati sono sparsi per tutt'Italia. Gran parte di loro sono assistiti dall'avvocato Tiziano Saporito, responsabile regionale dell'associazione Avvocati dei consumatori; gli altri legali di parte civile sono Michele Ryllo, Antonio Ioffrida, Emanuele Catania e Giovanni Iedà (per il Comune di Isola). I difensori degli imputati sono gli avvocati Luigi Villirilli, Enzo e Giulio Vrenna e Marcello Bombardiere.

a. a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SANITÀ

Testimonianza
di una mamma

«SCRIVO per testimoniare questo mio personale evento con il solo scopo di segnalare quanto di positivo ho potuto ricevere dal personale medico, infermieristico e paramedico della struttura crotonese ed in particolare del reparto di ostetricia-ginecologia e di quello di neonatologia». Così Anita Ferraro, diventata mamma il 23 novembre scorso all'ospedale San Giovanni di Dio, racconta la sua esperienza. Una testimonianza che si aggiunge ad altre giunte nelle settimane scorse in redazione.



A Mesoraca convegno sul trapianto di cornee

OGGI, alle 17,30, a Mesoraca, presso la sala consiliare del Comune, l'Aido organizza un convegno sul tema "Trapianti e sorrisi guardare alla vita con occhi nuovi". Interverranno, dopo l'introduzione di Franco Renda, presidente dell'Aido di Mesoraca, moderati da Luisa Fontana, della segreteria Aido, Franco Bossio, coordinatore per i trapianti presso l'Asp, Emanuela Segreto, che porterà una testimonianza. Previsti i saluti del sindaco, Armando Foresca, di Elisa Fontana, vicepresidente Aido, Ines Maroni, presidente provinciale.



■ **TRIBUNALE IN AFFANNO** Il presidente Roberto Lucisano si appella al Parlamento

Cambiare le norme o sarà il collasso

Sull'impiego dei giudici di prima nomina nelle funzioni di gip e monocratiche

Palazzo vecchio
Installate
le telecamere

di **GIANLUCA PRESTIA**

«NON ci vuole poi molto. Basterebbe apportare due semplici modifiche normative per evitare che i tribunali vadano in affanno, se non in difficoltà quasi insormontabili».

Roberto Lucisano, presidente del Tribunale di Vibo Valentia, quasi non sa più a che santo votarsi. Ha fatto presente alle organismi di categoria gli enormi disagi nel palazzo di giustizia del capoluogo che vive ormai da anni la carenza di magistrati giudicanti. Sotto organico di almeno 11 unità, l'istituzione vive una fase di profonda crisi nello svolgimento dei procedimenti tanto penali, quanto civili, con il rischio prescrizione sempre più reale. È vero che nei primi mesi del prossimo anno arriveranno nuovi giudici, otto in tutto, ma è altrettanto indiscutibile che questi non potranno espletare tutta una serie di funzioni se non prima di due anni. Non potranno, infatti, ricoprire ruoli come quello di giudice per le indagini ed udienze preliminari, del monocratico e men che meno potranno guidare un Collegio. In sostanza è come essere in possesso di un'automobile ma non avere le chiavi, se non dopo un certo lasso di tempo, per poterla mettere in moto.

La presenza dei nuovi magistrati rappresenta, dunque, una boccata di ossigeno, ma a lungo termine. E nel frattempo? «La situazione è destinata a rimanere tale – commenta con amarezza Lucisano – visto che la legge non ci consente di fare altro».

Già, la legge, quella normativa che bisogna assolutamente rispettare, prima tra tutti i magistrati, ma nelle cui maglie a volte vi si trovano delle contraddizioni che po-

trebbero essere superate apportando migliorie minime. Come quelle che lo stesso presidente del Tribunale illustra: «È indubbio – afferma con il suo proverbiale equilibrio – che gli uffici giudiziari siano in una fase di profonda sofferenza, ma si possono modificare due norme. Allo stato attuale non si riescono a smaltire in tempi ragionevoli i processi». Infatti, da un lato c'è l'attivismo della Procura che manda a dibattimento processi su processi, dall'altro invece, questi, per la carenza di giudici vengono rinviati anche di un anno abbondante. Come nel caso del procedimento per i rifiuti nocivi a San Calogero, che riprenderà ad ottobre del 2014 quando le accuse saranno cadute in prescrizione.

Ma quali sono nello specifico le norme che Roberto Lucisano evidenzia e di cui chiede l'abrogazione? La prima riguarda è l'articolo 13 comma 2 del decreto legislativo n 160 del 2006 che prevede il divieto di utilizzare magistrati che non abbiano conseguito la prima valutazione di professionalità (che si consegue a distanza di quattro anni dall'ingresso in magistratura) a funzione monocratiche penali. La seconda è l'articolo 7 bis comma 2 del Regio decreto del 30 gennaio 1941 n12 che prevede come le funzioni di gip e gup possano essere attribuite solo a magistrati che abbiano già svolto per due anni funzioni giudice di dibattimento.

Questo perché? Perché Vibo Valentia non vede (e probabilmente non vedrà mai) l'arrivo di figure navigate, ma sempre di prima no-

mina. Vibo, e quindi il suo tribunale, sono una terra di passaggio, un luogo in cui fare tirocinio (e che tirocinio, viste le plurime problematiche esistenti, soprattutto in ambito mafioso) ma nulla più. Non un trampolino di lancio perché sarebbe troppo, ma una buona palestra formativa.

Questa, dunque, la situazione illustrata da Lucisano che fa appello a tutte le forze parlamentari del territorio vibonese, in primis, e più in generale della Calabria, affinché facciano sinergia e sottopongano all'attenzione del ministro della Giustizia, Anna Maria Cancellieri, la necessità delle modifiche illustrate. Altrimenti «sarà il collasso»

Nonostante le difficoltà, il vecchio tribunale presto si doterà del servizio di video sorveglianza con l'installazione anche di metal detector. «Finalmente – ha riferito ancora Lucisano che ha fortemente perseguito questo obiettivo – ci uniformiamo agli altri palazzi di giustizia. Gli interventi saranno eseguiti da una impresa di Palermo che ha vinto una gara a livello nazionale».

Resta, tuttavia, un aspetto non certo secondario da risolvere: chi manderà avanti il servizio se non vi è il personale sufficiente? Lo stesso presidente cercherà di trovare una soluzione soddisfacente, come tenterà di farlo in relazione ad alcuni procedimenti penali a rischio prescrizione (come ad esempio quello di San Calogero e quello denominato "Ricatto" sulle presunte tangenti all'Asp di Vibo: «Prenderò in carico la questione e compatibilmente con i tempi e le risorse umane disponibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Roberto Lucisano, presidente del Tribunale di Vibo Valentia

■ SANITÀ Il commissario Maria Bernardi attacca il presidente dei farmacisti «Quanto afferma De Fina è falso»

Smentito che debba pagare un euro l'utente che non si rivolge all'Asp

La polemica
con l'azienda
riguarda
ticket
e prenotazioni

di FRANCESCO PRESTIA

«UNA notizia assolutamente falsa. Il presidente dei farmacisti fa solo disinformazione nei confronti degli utenti della sanità vibonese».

E' letteralmente furibonda Maria Bernardi, commissario straordinario dell'Asp. Ha appena finito di leggere sul Quotidiano un trafiletto che l'ha fatta saltare sulla sedia. E' una breve nota, apparsa nell'edizione di domenica, a firma di Massimo De Fina, presidente dell'associazione provinciale dei titolari di farmacie, nella quale viene smentito quanto comunicato il giorno prima dalla stessa Bernardi nel corso di una conferenza stampa convocata per informare i cittadini su importanti novità in tema di prenotazioni di visite ed esami e pagamento del ticket.

In sostanza, da qualche giorno, come da noi riportato, per assolvere a tali incombenze gli utenti, oltre che agli 11 sportelli dell'azienda sanitaria e al call center del Cup, possono rivolgersi, in maniera totalmente gratuita, anche a 14 parafarmacie sparse sul territorio provinciale e a vari Comuni. Questo grazie ad un accordo promosso dall'Asp che però non è stato recepito dalle farmacie, tranne quella di Monterosso. Come la Bernardi ha tenuto a ribadire, «grazie alla sensibilità di coloro che hanno accettato il protocollo d'intesa gli utenti che si rivolgeranno a queste nuove postazioni non dovranno sborsare nemmeno un centesimo».

Affermazione che è stata esplicitamente contestata da De Fina secondo cui il servizio non sarebbe affatto gratuito ma per ogni prenotazione effettuata fuori dagli sportelli dell'Asp ogni utente è obbligato a pagare un euro in più del normale ticket. «Questa è pura disinformazione - attacca la Bernardi - che

tende a confondere le idee ai nostri utenti ed è calunniosa nei riguardi dell'azienda che, per questo, tuteleremo nelle sedi competenti. Ribadisco che quanto affermato dal presidente De Fina è totalmente falso, le prenotazioni di visite ed esami che da qualche giorno possono essere fatte, oltre che ai nostri sportelli, anche nelle parafarmacie e nell'unica farmacia che ha aderito (quella di Monterosso), nonché in varie sedi comunali e a Vibo Marina presso la Fondazione intitolata a Federica Monteleone, sono totalmente gratuite».

Un'altra affermazione di De Fina viene ritenuta falsa e calunniosa, dalla Bernardi: «Il presidente dei farmacisti scrive che io avrei annullato un accordo con le farmacie (che pretendevano da noi un euro a prenotazione) affermando che "il servizio deve essere gratuito per l'ente ma non per i cittadini". E' vero che noi abbiamo rifiutato quell'accordo ma solo perché la sua richiesta non era in linea con le farmacie delle altre province, che infatti effettuano le prenotazioni in maniera totalmente gratuita, così come qui da noi hanno accettato di fare le parafarmacie e la farmacia di Monterosso».

Smentendo, pertanto, e con forza quanto affermato da De Fina, il commissario dell'Asp coglie l'occasione per ringraziare ancora una volta i farmacisti che hanno aderito all'accordo: «Un grazie sincero visto che hanno accettato di porsi realmente e disinteressatamente, a differenza di altri, al servizio della gente. Rinnoviamo comunque l'auspicio che il loro esempio venga seguito presto anche dal presidente De Fina e dagli altri suoi colleghi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ingresso dell'azienda sanitaria provinciale



Maria Bernardi

■ GEROCARNE Lo ha deciso la Giunta guidata da Papillo Archivio storico al Comune Sarà intitolato a Rocco Cambareri

Attivato
anche uno
sportello Asp

GEROCARNE - Al Comune sono iniziati i lavori per la realizzazione di una biblioteca con annesso archivio storico.

Una volta ultimata, la struttura, per come ha comunicato il sindaco Vitaliano Papillo, sarà intitolata a Rocco Cambareri, persona di alto spessore culturale e umano, purtroppo deceduto il 6 novembre 2013 e che a Gerocarne ha avuto i natali. Con il paese conservava profonde radici al punto da esprimere il desiderio di esservi sepolto nella cappella di famiglia.

Ad opera conclusa vi sarà una cerimonia di inaugurazione.

Ma le buone notizie non finiscono qui. Circa tre mesi fa, il sindaco Papillo aveva fatto una richiesta all'Azienda Sanitaria di Vibo Valentia per la partecipazione alla realizzazione del progetto di uno dei sportelli territoriali destinati ad effettuare le prenotazioni delle prestazioni specialistiche e il pagamento ed esenzione dal ticket.

A distanza di tre mesi, Vitaliano Papillo, ha annunciato con soddisfazione che dal 2 gennaio 2014 lo sportello sarà attivo presso il Comune.

e. o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





RASSEGNA STAMPA DEL 03/12/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

L'ora della Calabria/Cosenza
L'Ora della Calabria Cz KR VV
L'Ora della Calabria Reggio Calabria

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna
non appena disponibili.**